

*giovedì 8 dicembre 2016*

## **FESTA DELL'ADESIONE DI AC**

### **Proposta celebrativa**

Secondo la tradizione e le indicazioni nazionali, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, gli aderenti all'Azione Cattolica, vivono la loro Festa dell'Adesione all'AC. Come negli scorsi anni, se il Parroco lo consente ed è d'accordo, il momento della preghiera può avvenire nella celebrazione della Messa dell'8 dicembre o in una data vicina. Si potrà anche compiere in una *Celebrazione della Parola* senza la Messa, in un altro spazio di incontro e preghiera in quella stessa giornata o in un giorno vicino.

Prima della Messa (prima del canto) si può leggere una breve monizione **(1)** che spiega di cosa si tratta. Gli aderenti possono mettersi a disposizione per le letture, per la preghiera dei fedeli **(3)** e per il momento della presentazione dei doni, sia per la processione offertoriale (pane e vino e, se si vuole, fiori e lumi per adornare l'altare), che per la raccolta delle offerte. Non sono necessari commenti a gesti che parlano da soli. Le tessere (o i *testi di sussidio*) non vengano portati all'altare. Non sono, infatti, offerte al Signore! Possono essere consegnati al momento del mandato finale.

Al momento degli avvisi (prima della benedizione e del congedo) il sacerdote annuncia che benedirà gli aderenti (non le tessere!) all'AC e consegnerà loro le tessere. La consegna potrà avvenire subito oppure durante il canto finale; il celebrante potrà consegnare le tessere o individualmente o tutte al Presidente del gruppo parrocchiale.

### **Celebrazione della Parola (o elementi per la Messa: 1 e 3):**

Canto

Monizione **(1)**

Orazione **(2)**

Vangelo *Mt 4, 23 - 5,12*

Riflessione (ad es. quella proposta dall'Assistente diocesano) **(5)**

Canto

Preghiera dei fedeli **(3)**

Padre nostro

Consegna delle tessere

Benedizione **(4)**

Canto

## **(1) Monizione**

In occasione della solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, i fedeli laici che aderiscono al gruppo parrocchiale dell'**Azione Cattolica**, come Maria dicono il loro "Eccomi", rinnovando l'atto di adesione a questa associazione ecclesiale. Essi ricevono la tessera, segno di appartenenza all'Azione Cattolica, manifestando la volontà di partecipare agli incontri formativi e di preghiera e a mettersi a servizio della comunità parrocchiale e diocesana. Siamo grati al parroco e alla comunità, perché ci accompagnate con la preghiera, il vostro affetto e la simpatia.

Particolarmente in questo periodo di rinnovo degli incarichi nei gruppi parrocchiali, in diocesi e a livello nazionale, noi confermiamo l'impegno di formazione e di preghiera per essere sempre disponibili nel servire anche le nostre comunità.

## **(2) Orazione** *(dalla preghiera di Papa Francesco in Amoris Laetitia, 325 )*

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore del vero amore,  
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole di Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,  
mai più ci siano nelle famiglie  
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;  
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato  
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,  
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.  
Amen.

### **(3) Preghiera dei fedeli (8 dicembre 2016)**

*(sono proposte alcune intenzioni; si potrà sempre scegliere, cambiare o aggiungere)*

**Fratelli e sorelle,  
in questi giorni di Avvento  
contempliamo la luminosa figura della Vergine Immacolata  
e a lei affidiamo con confidenza  
la nostra preghiera a Dio  
per la Chiesa e per l'intera umanità.**

Preghiamo insieme e diciamo: **Santa Maria, prega per noi.**

1. Per il Papa Francesco, l'Arcivescovo Lauro e i nostri sacerdoti: sostenuti sempre dalla nostra preghiera, possano condurre la Chiesa ad uscire verso le persone con carità, sapienza e verità. Preghiamo.
2. Per i responsabili dei popoli e delle nazioni: costruiscano con maggiore decisione un futuro di pace e giustizia per tutti, specialmente per i più deboli e più poveri del mondo. Preghiamo
3. Per le persone sole e ammalate, sofferenti e dimenticate: le porte delle loro case, degli ospedali e delle case di riposo e di accoglienza siano e rimangano sempre aperte a tutti per attuare le opere di misericordia. Preghiamo.
4. Per Luca e Francesco che oggi ricevono l'ordinazione a diaconi: lo Spirito Santo li riempia dei suoi doni e siano riferimento per noi e per tanti giovani a fare della nostra vita un dono e un servizio. Preghiamo.
5. Per gli aderenti al gruppo parrocchiale di Azione Cattolica: crescano nella fedeltà al loro impegno di formazione nella fede e di autentica disponibilità nel servire con gioia la comunità. Preghiamo.
6. Per la nostra comunità parrocchiale: come la Vergine Maria sia sempre aperta all'ascolto della Parola di Dio e all'accoglienza di quanti attendono da noi gesti di giustizia e di pace, di amore e di tenerezza. Preghiamo.

### **(Padre nostro)**

**Ascolta, o Padre, la preghiera di quanti  
confidano nel tuo Figlio, nato dalla Vergine Maria,  
e rendi anche noi santi e immacolati nella carità.  
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

#### **(4) Benedizione**

*(solo il sacerdote o il diacono può impartirla)*

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito

La volontà del Padre,  
rivelata a noi dal Figlio Gesù,  
di offrire a tutti salvezza e misericordia  
ci conforti nel cammino di ogni giorno.

R. Amen.

Il dono dello Spirito Santo,  
che ha fatto di Maria la dimora di Dio,  
vi renda attenti alla sua parola  
e vi colmi della vera sapienza.

R. Amen.

L'intercessione della beata Vergine Maria,  
dei nostri Santi Patroni  
e dei Santi e Beati di Azione Cattolica  
vi liberi dai mali presenti,  
e il loro esempio vi sproni  
a vivere secondo il Vangelo,  
nel servizio di Dio e dei fratelli.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio + e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**(5) Riflessione a cura dell'Assistente diocesano  
in occasione della festa dell'Adesione di Azione Cattolica - 8 dicembre 2016**

***"RALLEGRATEVI ED ESULTATE" (Mt 5, 12)***

Non ci ha fatto certo un buon servizio, in questo caso, il grande San Girolamo quando in una grotta vicina a quella della nascita di Gesù a Betlemme ha tradotto dal testo greco del vangelo di Luca con il saluto latino "Ave" le stupende e significative parole con cui l'Arcangelo Gabriele si è rivolto alla vergine Maria nella sua casa di Nazareth. Il testo greco dice infatti: "Rallegrati, tu che sei la Piena di Grazia" (*Ave, gratia plena; Ave, Maria, piena di grazia*)! In quelle semplici parole era già descritta non solo la persona di Maria, l'Immacolata, appunto la "Piena di Grazia", ma anche l'opera meravigliosa e prodigiosa di Dio. La vergine di Nazareth è colei che è invitata a gioire, a rallegrarsi, perché Dio è veramente con lei, perché lei è come una nuova Eva, inizio di una nuova creazione, di una nuova umanità libera dal peccato. È bello che la prima parola di Dio all'inizio del Nuovo Testamento sia proprio l'invito a rallegrarci, ad esultare perché lui è con noi.

La prima reazione di Maria a quel saluto, a quell'annuncio, è quella di non comprendere quel messaggio e avere un po' di paura di fronte a quel progetto. Così la seconda parte del saluto dice esplicitamente: "Non temere!". Il timore, infatti, insieme alla gioia, è sempre la prima reazione umana di fronte ad una sorpresa ad una novità. Chi è nella gioia, però non ha più paura, ha vinto il timore. "Non temere", "Non abbiate paura": è una frase che risuona lungo tutto il Vangelo - dalle Annunciazioni al Natale e fino alla Pasqua - come invito a mettersi davanti al Signore, per riconoscere la sua presenza, per ascoltarlo in un silenzio attento, accogliente e attivo. Noi quelle parole, le abbiamo ancora nelle orecchie e nel cuore, come un grido, fatto proprio fin dai giorni di inizio del Pontificato da San Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà! Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera! Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura!". Parole che fanno risuonare dopo duemila anni l'eco del discorso della Montagna di Gesù con le Beatitudini e la loro splendida conclusione a gioire e ad esultare: "Rallegratevi ed esultate" (Mt 5, 12).

L'evento dell'Annunciazione ci presenta ancora il cammino interiore di Maria verso la pienezza della gioia: "Come avverrà questo?". Nel dono del suo Santo Spirito, Dio è con te: è la risposta dell'Angelo. Così anche per noi: Dio è con te, e con noi! Dio ci ama come un padre. Il pericolo è di opporre alla

sua iniziativa una falsa fiducia e una mancanza di fede. Maria dice il suo "Eccomi", modello ed esempio per noi, perché diciamo come lei e come Gesù nell'Incarnazione: "Ecco, io vengo". In Maria si compie quello che si è compiuto anche nel Figlio di Dio. Questa è la meta della nostra conversione, di ogni conversione: "Ecco io vengo, Signore, per fare la tua volontà". Questa è la via della Beatitudini. In Maria l'umanità ha detto il suo "sì", si è convertita. Da quel momento anche per noi è possibile la conversione, la gioia, il guardare a Dio senza paura, senza timore. Anche noi siamo stati resi beati e santificati in Cristo Gesù, l'uomo perfetto.

Convertirci come e con Maria è ormai possibile a tutti, per cercare come lei e con lei la meta della nostra vita. "Beata te che hai creduto": esclamerà Elisabetta. Credere con disponibilità e con verità: è la dimensione della nostra risposta. Credere, per Maria e per noi, significa ascoltare e vivere la Parola di Dio. Gesù farà alla Madre il più bel complimento quando griderà: "Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano" (Lc 11, 28).

Lasciamoci condurre per mano sulla via della gioia ancora da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* (n. 151): "Non ci viene chiesto di essere immacolati, ma piuttosto che siamo sempre in crescita, che viviamo il desiderio profondo di progredire nella via del Vangelo, e non ci lasciamo cadere le braccia. La cosa indispensabile è che il credente abbia la certezza che Dio lo ama, che Gesù Cristo lo ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola". Una Parola che ci rallegra e ci fa esultare anche in questo Avvento perché siamo sicuri che lui verrà, anzi è già venuto ed è con noi.